

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

La dichiarazione dei diritti umani.

Martin Luther King

La discrimination

Salvatore Quasimodo

SELMÀ

LA STRADA PER LA LIBERTÀ

TECNOLOGIA

GEOGRAFIA

SCIENZE

Il petrolio

America

La deriva dei continenti

MOTORIA

MUSICA

Le olimpiadi e i cinque cerchi

Il jazz



STORIA

Nelson Mandela

CHITARRA

Leyenda

ARTE

La bandiera della
pace di Picasso

«Ho un sogno: che un giorno questa nazione si sollevi e viva appieno il vero significato del suo credo: "Riteniamo queste verità di per sé evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali"» Martin Luther King-discorso al Lincoln Memorial durante la marcia per il lavoro e la libertà.

Ho voluto incentrare il mio percorso pluridisciplinare su "Selma" e su quanti significati abbia questo nome. Il suo significato in alcune lingue é "pace" che ho subito collegato al noto film "Selma-La strada per la libertà", essa é una rievocazione delle marce, date inizio da Martin L. King, che nel 1965 segnarono l'apice della rivolta per il diritto di voto agli afroamericani.



L'ONU

Nel secolo scorso, dopo i due grandi conflitti mondiali che hanno provocato stragi terribili e introdotto l'uso delle armi nucleari, vari Paesi del mondo hanno sentito l'esigenza di arrivare a forma di collaborazione che consentissero di garantire la pace e la giustizia tra i popoli. Tale esigenza portò alla creazione, nel 1945, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), cui aderirono inizialmente 50 Paesi di tutto il mondo che sottoscrissero lo Statuto delle Nazioni Unite.

Oggi l'ONU è il più grande organismo internazionale, costituito da circa 160 Paesi. Ha sede sul territorio internazionale a New York, mentre altri uffici principali si trovano a Ginevra, Nairobi, Vienna e L'Aia. Nata come organizzazione pacificatrice democratica, l'ONU tuttavia, nella realtà dei fatti, ha in parte mancato i suoi scopi, non essendo riuscita a impedire che nuove guerre scoppiassero un po' ovunque. Nonostante questi limiti, comunque, è necessario guardare all'ONU come a un'organizzazione che può svolgere una **funzione importante nella difesa della pace e soprattutto nel favorire la cooperazione internazionale per lo sviluppo economico e culturale a livello mondiale.**



LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Documento storico molto importante prodotto dagli Alleati in risposta agli importanti danni subiti nella seconda guerra mondiale, la Dichiarazione fa parte dei documenti di base delle Nazioni Unite insieme al suo stesso Statuto. Secondo alcuni paesi non democratici membri dell'ONU, la Dichiarazione non è vincolante per i membri dell'organizzazione mentre secondo altri i diritti e le libertà in essa riconosciuti possiedono un valore giuridico autonomo nell'ambito della comunità internazionale e recepiti dalla maggior parte delle nazioni. Questo codice etico di importanza storica fondamentale è stato il primo documento a sancire universalmente (cioè in ogni parte del mondo) i diritti che spettano all'essere umano. La Dichiarazione è composta da un preambolo e da 30 articoli che sanciscono i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni persona. I diritti dell'individuo vanno quindi suddivisi in due grandi aree: i diritti civili e politici e i diritti economici, sociali e culturali.



SALVATORE QUASIMODO

Egli nacque a Modica, in provincia di Ragusa, nel 1901. Passò l'infanzia e l'adolescenza in varie località siciliane, nel 1919 si trasferì a Roma per laurearsi in ingegneria ma dovette rinunciare per problemi economici, nel 1929 a Firenze grazie a Elio Vittorini venne a contatto con l'ambiente letterario e con l'esperienza poetica

dell'Ermetismo. Nel 1959 gli fu conferito il Premio Nobel per la Letteratura e nel 1968 morì a Napoli.

“Uomo del mio tempo” è una delle sue poesie più note, il tema è l'immutabilità della natura umana, rimasta uguale a quella dell'uomo «della pietra e della fionda», fatta di istinti, di pulsioni, di sentimenti e di egoismo, è rimasta uguale fino a oggi, anche se la scienza ha fatto passi da giganti. La scienza ha perfezionato le armi che portano la morte ai fratelli. Alcuni uomini, presi dalla volontà di potenza, ancora oggi scatenano guerre che portano lutti e sofferenza alle popolazioni civili. La civiltà ha solo mutato le condizioni di guerra: dalla fionda si è passati ai carri armati, e agli aerei che seminano la morte. L'uomo del nostro tempo, afferma il poeta, ha perduto ogni considerazione dei fratelli e ha dimenticato la solidarietà e la religione che lo trattengono dalla violenza. E rimasto uguale all'uomo che, attratto il fratello in un campo, lo ha ucciso. Di nuovo l'uomo del nostro tempo tradisce oggi il fratello. E la menzogna di allora è arrivata fino all'uomo del nostro tempo. Di fronte alla menzogna e all'inganno i giovani di oggi, i figli, farebbero bene a rinnegare i padri che portano la guerra: le loro tombe giacciono in una terra desolata, gli avvoltoi rodono il loro cuore e il vento sparge nell'aria l'odore dei loro cadaveri.

L'ERMETISMO

In Italia nel periodo compreso fra le due guerre mondiali e anche il periodo successivo si afferma la più alta espressione poetica del '900: l'ermetismo. Il termine in sé si riferisce piuttosto a un gruppo di poeti e il suo nome venne coniato nel 1936 dal critico letterario Francesco Flora. I poeti ermetici intendono la poesia come momento di grazia, come intuizione improvvisa del mistero della vita, le composizioni diventano poesia pura ed essenziale la quale si esprime attraverso poche parole di valore simbolico ed utilizzando il verso libero.



MARTIN LUTHER KING

Martin Luther King was born in Atlanta, Georgia, in 1929.

He was the son of a Baptist pastor. After studying theology at Boston University, in 1954 Martin was the first black pastor in Montgomery, Alabama, in the south of the United States. In the southern states many white people were hostile to blacks. Racial discrimination was very common. Black people were not allowed to enter many restaurants, hotels, schools, libraries and parks. There were separate seats for whites and blacks on buses and trains. It was also difficult for blacks to vote in elections. Luther King was one of the leaders of the campaign to stop discrimination. In 1955 he organized a protest against segregation on buses in Montgomery.

This was the beginning of a great Civil Rights movement. Black people marched in demonstrations in many different cities. They wanted better jobs and houses and complete equality with the whites. The demonstrations were non-violent but the protesters were often attacked by the white people and the police. Many of the leaders, including King, were put in prison. Some were assassinated. On 28th August 1963 many people, both black and white, marched to Washington. King spoke to them. He was a superb orator: "I have a dream that my four little children will one day live in a nation where they will not be judged by the colour of their skin". The protests were successful. There were new laws to defend civil rights. Life was still difficult for black people but racial discrimination was now illegal. In 1964 King received the Nobel Peace Prize. Martin Luther King continued his campaign to help poor people. On 4th April 1968, he was assassinated on the balcony of a hotel in Memphis, Tennessee.



LA DISCRIMINATION

La discrimination est une différence injustifiée de traitement pratiquée aux dépens d'une personne ou d'un groupe de personnes. On peut discriminer quelqu'un à cause de sa prétendue race, de la couleur de sa peau, de son ethnie, de sa nationalité, de sa langue, de son sexe ou de son orientation sexuelle, de son âge, de ses convictions religieuses, philosophiques ou politiques, de son état de santé ou de son handicap, de ses caractéristiques physiques, de son origine sociale ou de sa fortune.

JE DIS NON A' LA DISCRIMINATION:

RACIALE

Les personnes de couleur différente ou qui appartiennent à une autre ethnie sont souvent rejetées et victimes de violences verbales, de menaces, d'agression.

D'ORIENTATION SEXUELLE

A' cause de leur orientation sexuelle, des personnes son maltraitées, victimes de harcèlements ou de railleries, au travail, dans les écoles et parfois désavouées par leurs propres familles.

RELIGIEUSE

Si on a une croyance religieuse différente, on est souvent méprisés et humiliés sur la base de préjugés. Dans certains pays, il y a même l'arrêt, la mise à mort ou l'extermination.

SEXUELLE

Souvent les femmes sont traitées comme des êtres inférieurs. Dans certaines cultures, elles n'ont pas le droit de voter, d'étudier, elles n'ont pas accès aux soins.

D'OPINION

Souvent les personnes sont discriminées pour leurs idées politiques, surtout dans les domaines de l'emploi et du logement.

SOCIALE

On rejette les pauvres parce qu'on pense qu'ils sont fainéants, sans volonté, non coopératifs. On les considère comme un poids pour la société.



L'AMERICA

Il continente americano è composto da due grandi masse continentali: America Settentrionale e America Meridionale, saldate tra loro dall' Istmo di Panama, un breve e sottile tratto di terra. A ovest è bagnata dall'Oceano pacifico e a est dall'Oceano Atlantico, a nord dal Mare Glaciale Artico, è separata dall'Asia dallo Stretto di Bering.

Lungo tutto il continente si snoda una serie ininterrotta di catene montuose: Montagne Rocciose, Sierre messicane e istmiche, la Cordigliera delle Ande. I fiumi principali e navigabili per la maggior parte del loro corso sono: il Rio delle Amazzoni, il Paranà, il Mississippi e il San Lorenzo. I climi si differenziano in ogni zona, dai climi polari si passa ai climi continentali freddi, temperati e tropicali; superato l'Equatore la progressione si inverte e passa tra i vari climi intermedi partendo dall'America Meridionale fino al Cile e l'Argentina. Alle vaste zone ricoperte di foreste di conifere e tundra si alternano nelle regioni temperate steppe e praterie sconfinite, usate per l'allevamento degli animali e l'agricoltura; nelle zone in cui i venti dell'Oceano non arrivano per via delle catene montuose si trova un ambiente desertico come il Gran Canyon in America Settentrionale; nelle zone tropicali il clima è umido con paludi.

LA STORIA

I primi insediamenti umani provengono dall'Asia e risalgono a circa 13-14 000 anni prima dell'era volgare. Una seconda migrazione di popolazioni parlanti il na-dene si verificò successivamente, ancora dall'Asia. L'ulteriore successiva migrazione degli Inuit nell'area neoartica intorno al XXXVI secolo a.C. ha completato quello che è

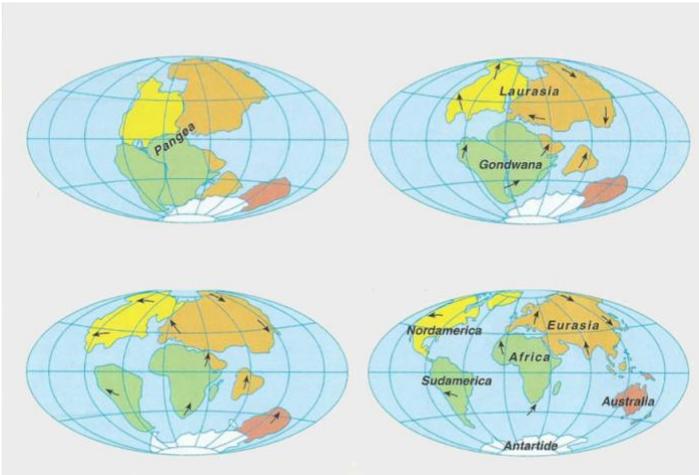
generalmente considerato come l'insediamento originario in America da parte dei popoli indigeni. I viaggi di Cristoforo Colombo tra il 1492 e il 1502 posero l'America in contatto permanente con le potenze europee (e successivamente, anche extraeuropee) del Vecchio Mondo, il che portò al cosiddetto "scambio colombiano". Le malattie introdotte da Europa e Africa devastarono i popoli indigeni, mentre le potenze europee colonizzarono l'America. L'emigrazione di massa dall'Europa, tra cui un gran numero di servi a contratto, e l'immigrazione forzata di schiavi africani in gran parte sostituirono i popoli indigeni.

A partire dalla Guerra d'indipendenza americana nel 1776 e nel 1791, iniziò il processo di decolonizzazione dell'America e oggi quasi tutti i paesi americani sono indipendenti. L'eredità della colonizzazione e della dominazione europea è grande: l'America ha molti tratti culturali comuni con l'Europa, in particolare la predominante adesione al cristianesimo e l'uso delle lingue indoeuropee (principalmente spagnolo, inglese, portoghese e francese).

L'AMERICA OGGI



Da lunedì 25 maggio, gli Stati Uniti si trovano in una profonda rivolta, in seguito all'omicidio del 46enne afroamericano di nome George Floyd, egli venne soffocato da un poliziotto bianco della città di Minneapolis, i tre colleghi che stavano assistendo alla tragica situazione non fecero nulla. Da quel che si dice, George era positivo al covid-19 ma la pressione della gamba del poliziotto sul suo collo peggiorò la sua situazione facendolo soffocare fino a morire. In seguito all'accaduto sono scoppiate in tutti gli Stati Uniti delle proteste (anche davanti la Casa Bianca) per dar giustizia a George Floyd e per liberarsi una volta per tutte dal razzismo. Il poliziotto che lo soffocò venne arrestato e i tre colleghi persero il lavoro e ricevettero una multa. Molte persone sono state arrestate e ci furono molti episodi di violenza, saccheggio di negozi e in alcuni luoghi è stato appiccato il fuoco.



LA DERIVA DEI CONTINENTI

Osservando una cartina geografica del mondo si noterà che alcuni continenti si incastrano perfettamente tra di loro come in un puzzle, essi si sono spostati e tutt'ora lo fanno, navigando sull'immenso martello di rocce fuse che costituiscono il mantello. Per esempio, ogni anno l'America meridionale si allontana di 3cm dall'Africa anche se quando le rocce del mantello erano più calde la crosta terrestre si spostava di circa 20cm.

La teoria della deriva dei continenti, formulata da Alfred Wegener nel 1912, afferma che circa 200 milioni di anni fa tutte le terre emerse erano riunite in un gigantesco super continente di nome Pangea, ad un certo punto iniziò a frammentarsi in parti che si separarono e che costituiscono i 7 continenti, come oggi conosciamo.

Ci sono 3 prove:

Le prove geologiche: sono state trovate delle rocce uguali e dello stesso periodo in diverse zone del mondo, significa che probabilmente quelle rocce si sono formate assieme, ciò implica che all'inizio erano unite.

Le prove fossili: in continenti diversi si trovarono resti fossili delle stesse specie, come per le rocce anche questo dimostra che i continenti erano uniti, dato che è impossibile che gli animali terrestri di 250 milioni di anni fa abbiano potuto passare da un continente all'altro nuotando nell'Oceano senza cibo per diversi chilometri.

Le prove climatiche: Wegener trovò in alcune zone tropicali delle tracce di una glaciazione verificatasi 280 milioni di anni fa, sarebbe stato strano che la calotta glaciale si sia estesa addirittura fino all' Equatore in cui il clima è caldo; tutto questo si può spiegare facilmente solo riunendo i continenti in un super continente collocato nei pressi del polo sud.



Fonti di energia non rinnovabili: Il petrolio, l'oro nero, causa di molte guerre nel mondo

Il petrolio è in assoluto la principale fonte d'energia del mondo contemporaneo. Le sue principali zone d'estrazione si concentrano in tre grandi aree: il Medio Oriente, che da solo copre un terzo della produzione mondiale, il Nord America (USA, Messico, Canada), e la CSI (Russia, Kazakistan, Azerbaigian soprattutto). Altre importanti zone si trovano in Africa settentrionale (Libia, Algeria, Egitto) e occidentale (Nigeria, Gabon, Angola), America del Sud (soprattutto in Venezuela) e Asia sudorientale (Indonesia, Brunei, Malaysia). La storia del petrolio accompagna momenti importanti della storia contemporanea, la corsa all'oro nero non sembra arrestarsi né per ragioni ecologiche né per ragioni economiche. Prova ne è il fatto che nel mondo si moltiplicano i conflitti consumati al fine di accaparrarsi pozzi, trivelle e raffinerie. Secondo molti è la causa di guerre e tensioni internazionali, di certo c'è che il petrolio continua ad essere una delle materie prime più importanti nell'economia dei nostri tempi. Molte guerre avvengono per conquista di potere, sia a livello nazionale che internazionale, per un controllo del territorio e per l'accesso alle risorse. Il petrolio è così importante e prezioso che è stato presto ribattezzato "oro nero". Si tratta di una risorsa limitata, destinata ad esaurirsi almeno come risorsa sfruttabile economicamente e dagli utilizzi più diversi.

L'estrazione avviene attraverso la costruzione di apposite torri di perforazione o trivellazione (dette derrick), che nel caso di impianti off-shore (cioè in corrispondenza delle aree marine) sono posizionate su una piattaforma petrolifera. In genere il deposito di petrolio che impregna le rocce porose si trova ad elevata pressione, per cui risale spontaneamente attraverso il pozzo petrolifero, mentre negli altri casi è necessario utilizzare delle pompe petrolifere per sollevarlo; tali pompe possono essere utilizzate anche quando il petrolio risale spontaneamente, in modo da velocizzarne ulteriormente la risalita. Quando il pompaggio del petrolio in superficie risulta più gravoso, è possibile aumentare la pressione all'interno del giacimento iniettando negli strati del giacimento gas o acqua. La presenza dell'industria petrolifera ha significativi impatti sociali e ambientali derivati da

incidenti e da attività di routine come l'esplorazione sismica, perforazioni e scarti inquinanti. L'estrazione petrolifera è costosa e spesso danneggia l'ambiente. La ricerca e l'estrazione di petrolio offshore disturbano l'ambiente marino circostante. L'estrazione può essere preceduta dal dragaggio, che danneggia il fondo marino e le alghe, fondamentali nella catena alimentare marina. Il greggio e il petrolio raffinato che fuoriescono da navi petroliere incidentate, hanno danneggiato fragili ecosistemi in Alaska, nelle Isole Galapagos, in Spagna e in molti altri luoghi. Infine, la combustione, su tutto il pianeta, di enormi quantità di petrolio (centrali elettriche, mezzi di trasporto) risulta essere tra i maggiori responsabili dell'incremento riscontrato delle percentuali di anidride carbonica e di altri gas nell'atmosfera, incidendo sull'aumento dell'effetto serra.



IL JAZZ

Il jazz è un genere musicale di origine statunitense, nato nei primi anni del XX secolo nelle comunità afroamericane. Inizialmente veniva cantato dagli schiavi afroamericani durante il lavoro nelle piantagioni, durante la costruzione di ferrovie e strade negli Stati Uniti.

I primi musicisti suonavano musica ad orecchio e le orchestre pionieristiche a New Orleans erano chiamate Ragtime Bands.

Frutto di una confluenza di tradizioni musicali africane ed europee, le sue caratteristiche peculiari sono l'uso intenso di improvvisazioni, il ritmo Swing spesso sincopato, la poliritmia e il tono malinconico dato dall'uso delle blue note.

Sin dai primi tempi, il jazz ha incorporato nel suo linguaggio i generi della musica popolare americana, dal ragtime, al blues, alla musica leggera e colta dei grandi compositori americani. In tempi più recenti, il jazz si è mescolato con tutti i generi musicali moderni anche non statunitensi come il samba, la musica caraibica e il rock. Questo genere musicale si è trasformato nel corso di tutto il XX secolo, evolvendosi in una gran varietà di stili e sottogeneri: dal Dixieland di New Orleans dei primi anni, allo swing delle big bands negli anni 30 e 40, dal bebop della seconda metà degli anni quaranta, al cool jazz e al hard bop degli 50, dal free Jazz degli sessanta alla fusion degli 70, fino alle contaminazioni con il funk e il hip hop dei decenni successivi. La musica jazz degli albori era basata su combinazioni di elementi musicali africani, articolata cioè su scale pentatoniche con caratteristiche blue notes, mescolate ad armonie derivate dalla musica colta europea ed un notevole uso di ritmi sincopati e di poliritmi; musica colta e jazz si sono costantemente avvicinate al punto che non è raro assistere a performance classiche di musicisti jazz e performance di musicisti classici.



LE OLIMPIADI E I CINQUE CERCHI

ORIGINI

I primi giochi olimpici si svolsero nel 776 a.C. ad Olimpia, in Grecia. All'inizio era essenzialmente una manifestazione locale e veniva disputata unicamente un'antica gara di corsa. Successivamente si aggiunsero altri sport e i Giochi arrivarono a comprendere corsa, pugilato, lotta e pentathlon. Da quel momento in poi i Giochi divennero lentamente sempre più importanti in tutta la Grecia antica, raggiungendo l'apice nel VI secolo a.C. e nel V secolo a.C.

Le Olimpiadi avevano anche un'importanza religiosa, in quanto si svolgevano in onore di Zeus, il Dio dei fulmini. Il numero di gare crebbe a venti, e le celebrazioni si estendevano su più giorni. I vincitori delle gare erano ammirati e immortalati. I Giochi si tenevano ogni quattro anni (anche oggi si svolgono ogni quattro anni) e il periodo della celebrazione divenne noto come Olimpiade. Per tutta la durata dei giochi (cinque giorni) venivano sospese le guerre in tutta la Grecia: questa era chiamata tregua olimpica. I Greci usavano le Olimpiadi anche come metodo per contare gli anni.

La partecipazione era riservata a greci liberi che potessero vantare antenati greci. La necessità di dedicare molto tempo agli allenamenti comportava che solo i membri delle classi più facoltose potessero prendere in considerazione di partecipare.

Venivano esclusi dalla partecipazione gli schiavi, i barbari, gli assassini, i sacrileghi e le donne. I Giochi persero gradualmente importanza con l'aumentare del potere Romano in Grecia, sorsero problemi legati alla corruzione all'interno delle competizioni sportive, nonché problemi legati alla sicurezza delle manifestazioni. L'avvento del cristianesimo ebbe un'influenza determinante sul declino dei Giochi e la loro estinzione.

Quando il cristianesimo divenne la religione ufficiale dell'Impero Romano, i vescovi e scrittori cristiani, palesarono la loro avversione per le celebrazioni e i riti pagani e la loro repulsione nei confronti dell'agonismo. I Padri della Chiesa in numerosi scritti esortano i cristiani a resistere alle infatuazioni dei ludi agonali: sant'Agostino deprecò con toni aspri gli spettacoli atletici. Fu così che nel 393 d.C., sulla scia della strage di Tessalonica (avvenuta tre anni prima), dietro l'influenza del vescovo di

Milano Ambrogio, l'imperatore Teodosio li vietò, ponendo fine a una storia durata più di 1000 anni.

RINASCITA

I Giochi Olimpici non morirono: già nel XVII secolo, si teneva in Inghilterra un festival sportivo che prendeva proprio il nome dalle Olimpiadi. Nei secoli seguenti eventi simili vennero organizzati in Francia e in Grecia, ma si trattava di manifestazioni su piccola scala e sicuramente non internazionali. Questo era il caso al tempo della Rivoluzione francese quando si svolsero le Olimpiadi della Repubblica nel 1796, 1797 e 1798. L'interesse nella rinascita dei Giochi Olimpici crebbe quando le rovine dell'antica Olimpia vennero scoperte dagli archeologi tedeschi alla metà del XIX secolo.



Contemporaneamente un barone francese, Pierre de Coubertin, cercava una spiegazione alla sconfitta francese nella guerra franco-prussiana (1870-1871). Giunse alla conclusione che i francesi non avevano ricevuto un'educazione fisica adeguata, e si impegnò per migliorarla. De Coubertin voleva anche trovare un modo di avvicinare le nazioni, di permettere ai giovani del mondo di confrontarsi in una competizione sportiva, piuttosto che in guerra. La rinascita dei Giochi Olimpici avrebbe permesso di raggiungere entrambi gli obiettivi. Nel 1892, durante il quinto anniversario dell'Unione delle società francesi degli sport atletici, De Coubertin chiede il rilancio dei Giochi olimpici, ma senza molto successo. De Coubertin presentò ancora una volta in pubblico le sue idee nel giugno 1894 durante un congresso presso l'università della Sorbona a Parigi. Il 23 giugno, ultimo giorno del congresso, venne deciso che i primi Giochi Olimpici dell'era moderna si sarebbero svolti nel 1896 ad Atene, in Grecia, la terra dove erano nati in antichità. Fu fondato il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) per organizzare l'evento, sotto la presidenza del greco Demétrios Vikélas. Le prime Olimpiadi dell'era moderna furono un successo. Con quasi 250 partecipanti, fu per l'epoca il più grande evento sportivo

internazionale mai organizzato. La Grecia chiese di diventare sede permanente di tutti i futuri Giochi Olimpici, ma il CIO decise che le Olimpiadi sarebbero dovute essere organizzate di volta in volta in una nazione diversa. Le seconde Olimpiadi furono assegnate a Parigi, Francia.

ATLETI AFROAMERICANI



Jesse Owens

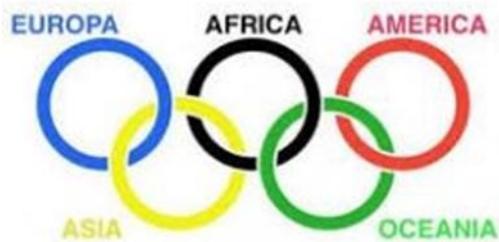
Partecipò alle Olimpiadi di Berlino del 1936, dove vinse la medaglia d'oro nei cento e nei duecento metri, nel salto in lungo e nella staffetta 4X100. Nel pomeriggio del 4 agosto, giorno in cui vinse nel salto in lungo, allo stadio olimpico era presente anche Adolf Hitler che la stampa disse indispettito davanti alla vittoria di Owens contro il tedesco Luz Long. In realtà, scrisse Owens nella sua biografia, Hitler si alzò in piedi e gli fece un cenno con la mano. Fu invece il presidente Roosevelt, in campagna elettorale e preoccupato della reazione degli stati del sud, a cancellare un appuntamento alla Casa Bianca con il campione olimpico.



Tommie Smith e Jhon Carlos

Dopo aver conquistato alcuni record del mondo ai campionati universitari di atletica, nel 1968 Tommie Smith vinse la medaglia d'oro nei 200 metri di Città del Messico, con un tempo che restò insuperato per 11 anni. Durante la cerimonia di premiazione, Smith e Carlos diedero vita alla protesta più famosa storia dei Giochi olimpici: salirono sul podio scalzi e ascoltarono il loro inno nazionale chinando il capo e sollevando un pugno con un guanto nero, simbolo delle Black Panthers, a sostegno del movimento denominato Olympic Project for Human Rights (Progetto olimpico per i diritti umani). Smith e Carlos furono immediatamente sospesi dalla

squadra statunitense ed espulsi dal Villaggio olimpico. Tornati in patria, subirono altre ritorsioni.



LA BANDIERA

La bandiera olimpica è formata da cinque cerchi su fondo bianco. Essi sono il simbolo più noto e immediato del movimento olimpico e vengono universalmente associati alle Olimpiadi. De Coubertin, l'ideatore della bandiera olimpica, nella Rivista Olimpica del 1913, spiegò che i cinque anelli si riferiscono ai cinque continenti abitati e che i sei colori (compreso il fondo bianco) sono quelli presenti nelle bandiere di tutto il mondo.

«La Bandiera Olimpica ha un fondo bianco, con cinque anelli intrecciati al centro: azzurro, giallo, nero, verde e rosso. Questo disegno è simbolico; rappresenta i cinque continenti abitati del mondo, uniti dall'Olimpismo; inoltre i cinque colori sono quelli che appaiono fino ad ora in tutte le bandiere nazionali.»

Secondo l'attuale interpretazione ufficiale del CIO il vessillo simboleggia l'unione dei continenti e dunque l'universalità dei giochi.



LA BANDIERA DELLA PACE DI PICASSO

A partire dalla seconda metà del XX secolo, in più occasioni i movimenti pacifisti hanno adottato bandiere particolari come simboli di pace. La bandiera della pace, spesso confusa con quella del movimento gay, da cui si distingue per l'ordine dei colori, raffigura un arcobaleno. L'arcobaleno, considerato simbolo di armonia presso molte civiltà antiche, è stato ripreso da intellettuali pacifisti in varie manifestazioni contro la guerra, come anche dal movimento omosessuale negli anni '70. Il simbolo fa riferimento al racconto del Diluvio universale della Bibbia, in cui compare come segno di rinnovata alleanza tra terra e cielo e, per estensione, tra tutti gli uomini. In Italia, la bandiera è stata usata per la prima volta durante l'edizione inaugurale della "marcia per la pace", a Perugia nel 1961, da Aldo Capitini, fondatore del movimento "Nonviolento". Capitini importò la bandiera dall'Inghilterra, dove era già stata utilizzata nel 1958 dal filosofo e attivista Bertrand Russel contro il nucleare. L'attuale bandiera della pace ha 6 strisce colorate, ovvero partendo dal basso: rosso, arancio, giallo, verde, blu, viola.

Si dice originariamente avesse al centro, al posto dell'iconica scritta "pace", una colomba bianca, il cui disegno portava la firma di Pablo Picasso.

Pablo Picasso

Nacque il 25 ottobre 1881 a Malaga, in Spagna e morì l'8 aprile 1973 a Mougins, in Francia. Sin da ragazzo manifestò un talento eccezionale, ma i primi e straordinari frutti della sua creatività si ebbero dopo il 1900, anno a cui risale il suo primo viaggio a Parigi. E' l'artista più rappresentativo del Novecento, quello che meglio di ogni altro incarnò il desiderio di rinnovamento che caratterizzò il secolo scorso. Per tutta la vita, infatti, egli si dedicò alla sperimentazione di nuovi linguaggi artistici e di rivoluzionari procedimenti tecnici.



NELSON MANDELA

Egli nacque nella terra dei suoi avi e del suo popolo, il Sudafrica, eppure per un nero non c'era forse posto peggiore per venire al mondo. I neri, infatti, erano fortemente discriminati dagli Afrikaner, cioè la popolazione bianca, discendente dei primi coloni europei, i Boeri. Proprio mentre in Europa il razzismo nazista veniva spazzato via dalla fine della guerra mondiale, in Sudafrica i bianchi imponevano per legge l'apartheid. Mandela viveva allora a Johannesburg e si era appena laureato in legge in un'università per soli neri. Da subito fu in prima linea contro le odiose leggi emanate dal governo. Per la sua attività di sabotaggio e di contrasto al governo bianco, Mandela venne arrestato e nel 1964 fu condannato all'ergastolo, cioè al carcere a vita. Trascorse in carcere 27 anni, rifiutando la libertà condizionata che le autorità di governo gli avevano offerto in cambio di una sua rinuncia alla lotta contro l'apartheid. Intanto, il grido «**Free Mandela**» divenne il simbolo di campagne anti-apartheid che si svolgevano in tutto il mondo, mentre anche i governi condannavano il Sudafrica per la sua politica razzista. Vinse il premio Nobel per la pace, il Premio Lenin per la pace e il Premio Sakharov per la libertà di pensiero.



LEYENDA

Leyenda è un famoso brano spagnolo, originariamente suonato con il pianoforte ma il noto chitarrista Andrés Segovia riuscì a trasformarla per chitarra.

STRUTTURA DELLA CHITARRA

La chitarra è composta da due parti principali:

-il manico, su cui si trova la tastiera e che termina con la paletta, la quale ospita le meccaniche per l'accordatura;

-la cassa di risonanza, in legno, con una buca centrale, che serve ad amplificare il suono prodotto dalle corde.

